

2 Re

11 ¹ Quando Atalia seppe che suo figlio Acazia, re di Giuda, era morto, decise di eliminare tutti i componenti della famiglia reale di Giuda. ² Ma Ioseba, figlia del re Ioram, sorella di Acazia, riuscì a sottrarre Ioas, figlio di Acazia, al gruppo dei principi condannati a morte. Lo nascose, insieme con la sua balia, nella stanza dei letti; così Ioas fu tenuto nascosto ad Atalia e non fu ucciso. ³ Ioas stette sei anni nascosto nel tempio con la sua balia. Intanto, Atalia regnava nel paese. ⁴ Nel settimo anno, Ioiadà fece venire i comandanti dei Cari e degli altri soldati della guardia. Li condusse con sé nel tempio e fece un patto con loro. Dopo averli fatti giurare, mostrò loro l'erede al trono. ⁵ Poi diede degli ordini: «Ecco quel che dovete fare. Quelli fra voi che entrano in servizio al sabato, ⁶ un terzo a guardia della reggia, un terzo alla porta di Sur e un terzo alla porta dietro la caserma, faranno invece la guardia al tempio. ⁷ Anche gli altri due gruppi di voi che lasciano il servizio di sabato, faranno la guardia al tempio, accanto al re. ⁸ Con la spada in pugno, farete cerchio attorno a lui, lo seguirete in ogni suo movimento e chiunque si avvicinerà al vostro schieramento dovrà essere ucciso». ⁹ I comandanti, ognuno coi suoi cento uomini, fecero come aveva ordinato il sacerdote Ioiadà. Ognuno radunò i suoi uomini, sia quelli che finivano il turno di guardia, sia quelli che cominciavano il nuovo, e andarono dal sacerdote Ioiadà. ¹⁰ A ogni comandante di cento uomini egli diede la lancia e gli scudi che erano custoditi nel tempio e che erano appartenuti al re Davide. ¹¹ Le guardie, per proteggere l'erede al trono, si disposero da un angolo all'altro del tempio, intorno all'altare, armi alla mano. ¹² Allora Ioiadà fece venire l'erede al trono e gli consegnò la corona e le insegne. Ioas fu proclamato re e consacrato con l'unzione. Tutti battevano le mani e gridavano: «Viva il re!». ¹³ Atalia udì il rumore delle guardie e della gente e raggiunse la folla che era nel tempio. ¹⁴ Si

accorse che presso la colonna, nel luogo riservato al re, stava Ioas; accanto a lui c'erano i comandanti e i trombettieri. Tutto il popolo manifestava la sua gioia, mentre le trombe suonavano. Atalia, indignata, si strappò i vestiti, urlando: «È un tradimento!». ¹⁵ Ioiadà aveva detto che Atalia non doveva essere uccisa nel tempio. Perciò ordinò ai comandanti del servizio di guardia: «Fate cerchio intorno a lei e portatela fuori. Se qualcuno tenta di seguirla, dovrà essere ucciso». ¹⁶ Le guardie la trascinarono verso la reggia, vicino all'ingresso dei Cavalli, dove fu uccisa. ¹⁷ Ioiadà fece prendere al re e al popolo il solenne impegno con il Signore di essere veramente il suo popolo. Fece anche fare un patto tra il re e il popolo.

¹⁸ Tutto il popolo si recò al santuario del dio Baal; lo demolì e fece a pezzi gli altari e le statue; uccise Mattàn, il sacerdote di Baal, davanti all'altare. Il sacerdote Ioiadà mise alcuni ufficiali a sorvegliare il tempio. ¹⁹ Ioiadà radunò ancora intorno a sé i comandanti delle unità di cento uomini, i Carii, gli altri soldati della guardia e il popolo. Insieme, fecero scendere il re dal tempio ed entrarono nella reggia per la porta delle Guardie. Infine, Ioas prese posto sul trono. ²⁰ Tutto il popolo era pieno di gioia. Ora che nella reggia Atalia era stata uccisa, la città era in pace.